

Festa per i vincitori del Premio **Nonino**

Sul palco culturale della distilleria la Palestina, l'eredità di Basaglia e la crisi

► PERCOTO (Udine)

Pubblico in piedi, un grande applauso e commozione da parte di molti che proprio in quella sala-distilleria lo avevano incontrato più volte. La 39esima edizione del Premio **Nonino** si è aperta ieri così, con le immagini e le parole del maestro Claudio Abbado, ospite fisso della manifestazione e vincitore del Premio nel 1999. Poi il ricordo semplice di Giannola **Nonino**: «Vogliamo ricordare così Claudio, un amico che ha dato molto alla cultura internazionale ma anche a grandi iniziative di natura umanitaria».

Poi la cerimonia è tornata alla tradizione. L'apertura degli alambicchi ha dato il via alla consegna dei quattro premi che quest'anno hanno portato all'attenzione anche i problemi del medioriente sul palco di Ronchi di Percoto. Il Risit d'Aur è infatti andato



Suad Amiry riceve il Premio **Nonino**

to alla scrittrice e architetto palestinese Suad Amiry «per l'attività di poliedrica donna di cultura palestinese che si batte da sempre per la pace».

Lo scrittore portoghese Antonio Lobo Antunes ha ricevuto invece il premio Internazionale **Nonino** per «il canto struggente di un ribelle senza pace», lo psichiatra Giuseppe

Dell'Acqua il **Nonino** 2014 per «le battaglie condotte affianco a Franco Basaglia per la chiusura degli ospedali psichiatrici», mentre il filosofo francese Michel Serres è stato riconosciuto Maestro del nostro tempo.

«Ricevo questo riconoscimento a nome di tutto il mio popolo per il quale il verbo

“riconoscere” ha un significato molto importante», ha detto Amiry, nota per il suo libro di grande successo “Sharon e mia suocera”, tradotto in venti lingue.

Visibilmente commosso al momento della consegna, Dell'Acqua ha voluto ricordare Basaglia nel segno della continuità della sua opera: «Questa storia è cominciata tanti anni fa, ma non ha mai smesso di continuare a produrre», ha detto lo psichiatra.

Una nota di pessimismo è arrivata invece da Lobo Antunes, già candidato al Nobel per la letteratura e a sua volta medico psichiatra. È «la crisi nel suo insieme» a preoccupare lo scrittore. Di tutt'altro avviso Serres, convinto che Internet abbia provocato un mutamento culturale assimilabile a quello dell'avvento della scrittura dopo l'epoca dell'oralità portando anche la possibilità di una maggiore democrazia.

